

INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 8.731.874.498,36
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Condizioni Definitive relative all'offerta di un Ammontare Nominale Massimo complessivo di euro 300.000.000 di Obbligazioni a Tasso Misto con Tasso Minimo e Tasso Massimo e scadenza 31/3/2022 di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Intesa Sanpaolo S.p.A. 2,00% a Tasso Misto con Tasso Minimo e Tasso Massimo 31/3/2016 – 31/3/2022

CODICE ISIN IT0005163339

ai sensi del programma di emissione e di offerta di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo di cui al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 8 settembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0070064/15 del 7 settembre 2015.

Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data 17 febbraio 2016

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- *le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base;*
- *il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni ed è disponibile presso il sito internet dell'Emittente group.intesasanpaolo.com, del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori;*
- *per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;*
- *la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.*

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente e dai Collocatori ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, costituiscono anche il Regolamento del Prestito Obbligazionario.

* * *

Il presente documento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 5 maggio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034269/15 del 30 aprile 2015, alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi congiuntamente costituenti il Prospetto di Base relativo al programma di emissione e di offerta di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo di Intesa Sanpaolo S.p.A. depositato presso la CONSOB in data 8 settembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0070064/15 del 7 settembre 2015.

I termini di seguito utilizzati (ivi inclusi quelli inseriti nell'allegata Nota di Sintesi dell'Emissione) e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base e in particolare nel Glossario a pagina 4 dello stesso Prospetto di Base.

INFORMAZIONI ESSENZIALI		
1	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	<p>L'offerta delle obbligazioni rappresenta un'operazione nella quale l'Emittente e il Collocatore hanno un interesse in conflitto in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento; - l'Emittente si avvale di un Collocatore che è una società facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo; - l'Emittente opera quale Agente per il Calcolo; - l'Emittente corrisponde commissioni di collocamento riconosciute al Collocatore il cui importo è indicato nelle presenti Condizioni Definitive; - l'Emittente corrisponde compensi a Banca IMI, società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, a copertura dei costi relativi alla gestione del rischio di tasso per il mantenimento delle condizioni di offerta, il cui importo è indicato nelle presenti Condizioni Definitive; - l'Emittente si è coperto dal rischio di tasso d'interesse derivante dall'emissione stipulando contratti di copertura con Banca IMI, società facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo; in ogni caso di stipula di un contratto di copertura, i costi eventualmente derivanti dalla cancellazione (totale o parziale) di detti contratti saranno comunque sostenuti da società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ipotesi in cui l'importo complessivo dei suddetti contratti risultasse superiore all'importo nominale delle Obbligazioni effettivamente collocate; - le Obbligazioni saranno negoziate su EuroTLX Sistema Multilaterale di Negoziazione, mercato organizzato e gestito da EuroTLX SIM S.p.A., società partecipata in misura rilevante da Banca IMI, società quest'ultima appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, che svolge anche il ruolo di <i>market maker</i> e <i>specialist</i> nel suddetto mercato.
2	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Intesa Sanpaolo.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE		
3	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico	Obbligazioni a Tasso Misto con Tasso Minimo e Tasso Massimo
4	Codice ISIN	IT0005163339
5	Data di Godimento	31 marzo 2016
6	Periodo con Interessi a Tasso Fisso	Dalla data di decorrenza della Cedola Fissa pagabile il 31 marzo 2017 alla Data di Pagamento degli Interessi Fissi della Cedola Fissa pagabile il 31 marzo 2018
7	Tasso Fisso	2,00% annuo lordo
8	Periodicità di pagamento degli interessi fissi	Annuale
9	Date di Pagamento degli Interessi Fissi	Il 31 marzo 2017 e il 31 marzo 2018
10	Ammontare lordo delle Cedole Fisse	Euro 200,00 per ogni euro 10.000 di Valore Nominale Unitario
11	Ammontare lordo delle cedole relative a periodi non interi	Non applicabile
12	Periodo con Interessi a Tasso Variabile	Dalla data di decorrenza della Cedola Variabile pagabile il 31 marzo 2019 alla Data di Pagamento degli Interessi Variabili della Cedola Variabile pagabile il 31 marzo 2022
13	Periodicità di pagamento degli interessi variabili e numero delle Date di Pagamento degli Interessi Variabili per ogni anno (n)	Annuale – $n=1$
14	Date di Pagamento degli Interessi Variabili	Il 31 marzo 2019, il 31 marzo 2020, il 31 marzo 2021 e il 31 marzo 2022
15	Formula di calcolo del tasso lordo di ogni Cedola Variabile	Tasso EURIBOR tre mesi + Margine
16	Data di Rilevazione	Secondo giorno di apertura del sistema TARGET2 antecedente la data di decorrenza di ciascuna Cedola Variabile
17	Media dell'EURIBOR	Non applicabile
18	Date di Osservazione	Non applicabile
19	Formula di calcolo del tasso lordo di ogni Cedola Variabile Indicizzata	Non applicabile
20	Descrizione del Parametro di Riferimento	Tasso EURIBOR (Euro Interbank Offered Rate) tre mesi rilevato a cura di EMMI (European Money Markets Institute) tramite il Calculation Agent GRSS (Global Rate Set System). L'EURIBOR è il tasso al quale fondi interbancari a scadenza in Euro sono offerti da un primario istituto di credito ad un altro primario istituto di credito all'interno della zona Euro. Esso viene determinato quotidianamente alle ore 11.00 a.m. per data valuta due giorni successivi.
21	Pagina telematica di	Pagina "EURIBOR01" del circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o

	pubblicazione del valore del Parametro di Riferimento	servizio che dovesse sostituirla)
22	Fonte delle informazioni sul Parametro di Riferimento	Sito <i>internet</i> www.emmi-benchmarks.eu
23	Fattore di Partecipazione	Non applicabile
24	Mese di Riferimento Iniziale	Non applicabile
25	Mese di Riferimento Finale	Non applicabile
26	Margine	+0,55%
27	Tasso Minimo di ogni Cedola Variabile	0,15% lordo
28	Tasso Massimo di ogni Cedola Variabile	3,50% lordo
29	Clausole sull'arrotondamento del tasso lordo di ogni Cedola Variabile	0,001% più vicino
30	Convenzione di calcolo	Actual/Actual (ICMA)
31	Agente per il Calcolo	Intesa Sanpaolo S.p.A.
32	Data di Scadenza	31 marzo 2022
33	Modalità di rimborso del prestito	Rimborso in un'unica soluzione alla Data di Scadenza
34	Prezzo di Rimborso	Alla pari (100% del valore nominale)
35	Dettagli relativi ai Titoli rimborsabili in rate periodiche: importo di ciascuna rata, data in cui deve essere effettuato ciascun pagamento	Non applicabile
36	Rendimento effettivo	<p>Ipotizzando che il tasso EURIBOR a tre mesi, rilevato in data 9 febbraio 2016 e pari a -0,171%, rimanga costante per tutta la durata del prestito obbligazionario e tenendo conto delle Cedole Fisse del 2,00% pagabili il 31 marzo 2017 e il 31 marzo 2018, il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza del Titolo offerto, calcolato in regime di capitalizzazione composta, sarebbe pari a 0,93% (0,69% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26%).</p> <p>Il rendimento effettivo annuo lordo minimo offerto a scadenza dalle Obbligazioni, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a 0,78% (0,57% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26%).</p> <p>Il rendimento effettivo annuo lordo massimo offerto a scadenza dalle Obbligazioni, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a 2,97% (2,20% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26%).</p>
37	Dettagli della delibera dell'organo competente dell'Emittente che ha approvato la specifica emissione	Autorizzazione del 17 febbraio 2016

38	Data di Emissione	31 marzo 2016
CONDIZIONI DELL'OFFERTA		
39	Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	Non applicabile
40	Ammontare Nominale Massimo complessivo dell'offerta	Euro 300.000.000 suddiviso in n. 30.000 Obbligazioni aventi ciascuna un Valore Nominale Unitario pari a Euro 10.000
41	Periodo di Offerta	Dal 18 febbraio 2016 al 22 marzo 2016 (date entrambe incluse) salvo chiusura anticipata del collocamento ad insindacabile giudizio dell'Emittente e/o del Responsabile del Collocamento.
42	Modalità di adesione	<p>E' possibile aderire alla presente offerta unicamente:</p> <p>- mediante contratti conclusi fuori sede. E' previsto il diritto di recesso. L'investitore, entro 7 (sette) giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione dei contratti conclusi fuori sede, ha facoltà di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivi al Collocatore o al promotore finanziario.</p> <p>Fermo restando quanto sopra previsto con riferimento al diritto di recesso, le domande di adesione saranno revocabili entro il termine dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Le adesioni saranno quindi revocabili fino alla data di chiusura del suddetto periodo ovvero, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima. Decorsi tali termini, le adesioni diventeranno irrevocabili.</p> <p>La revoca potrà essere esercitata mediante disposizione scritta da consegnare al Collocatore.</p>
43	Modalità di pubblicazione delle comunicazioni relative all'ammontare totale dell'offerta, al periodo di offerta e ai risultati dell'offerta	Sito <i>internet</i>
44	Valore Nominale Unitario	Euro 10.000
45	Lotto Minimo sottoscrivibile	Euro 10.000 e successivi multipli di Euro 10.000
46	Data di Regolamento	31 marzo 2016
47	Prezzo di Emissione	100% del valore nominale
48	Prezzo di Offerta	100% del valore nominale
49	Responsabile del Collocamento	Intesa Sanpaolo S.p.A.
50	Collocatore	Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (anche per il tramite della sua controllata al 100% Sanpaolo Invest SIM S.p.A.) accoglierà le adesioni unicamente: - mediante offerta fuori sede.
51	Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Emissione	Commissione di Collocamento (a favore del Collocatore): 3,000% Oneri per la gestione rischio tasso per il mantenimento delle condizioni di offerta (a favore di Banca IMI): 0,484%
52	Data di stipula degli accordi di collocamento	17 febbraio 2016

53	Mercato di negoziazione dei Titoli	L'Emittente farà richiedere, tramite la controllata Banca IMI, l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione presso EuroTLX al fine di ottenere il provvedimento di ammissione a quotazione prima della Data di Regolamento. Per le modalità di negoziazione dei Titoli si rinvia al regolamento di EuroTLX reperibile sul sito <i>internet</i> www.eurotlx.com
-----------	---	--

Milano, 17 febbraio 2016

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Camilla Tinari
Responsabile Direzione Tesoreria

**ALLEGATO ALLE CONDIZIONI DEFINITIVE DEPOSITATE PRESSO LA CONSOB IN DATA
17 FEBBRAIO 2016**

NOTA DI SINTESI DELL'EMISSIONE:

**“INTESA SANPAOLO S.P.A. 2,00% A TASSO MISTO CON TASSO MINIMO E TASSO MASSIMO
31/3/2016 – 31/3/2022”**

(CODICE ISIN: IT0005163339)

Le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

Questa nota di sintesi (“Nota di Sintesi dell’Emissione”) contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi relativa a questo tipo di strumenti finanziari ed Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi dell’Emissione, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella Nota di Sintesi dell’Emissione accanto all’indicazione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Introduzione e avvertenze	<ul style="list-style-type: none"> • Questa Nota di Sintesi dell’Emissione va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; • qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; • qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento, e • la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi dell’Emissione, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi dell’Emissione risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Titoli.
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base per successive rivendite	Non applicabile. L’Emittente non ha prestato il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base per rivendite successive.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	Intesa Sanpaolo S.p.A.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	L’Emittente: <ul style="list-style-type: none"> • ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156; • è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano; • è una banca soggetta alla vigilanza della Banca Centrale Europea e alle leggi e regolamenti italiani; • è stato costituito in Italia.
B.4b	Descrizione delle	L’Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che

	tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Descrizione del Gruppo Intesa Sanpaolo e della posizione che l'Emittente vi occupa	<p>L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate. L'attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo si articola in sette <i>business units</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Divisione Banca dei Territori è focalizzata sul mercato e la centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La Divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano); • la Divisione Corporate e Investment Banking, include le attività di <i>capital markets</i>, <i>investment banking</i> e finanza strutturata (svolte tramite Banca IMI) e <i>merchant banking</i>, è presente in 29 Paesi con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di <i>corporate banking</i> ed è attiva nel settore del <i>Public Finance</i> come partner globale per la pubblica amministrazione; • la Divisione Banche Estere include le controllate che svolgono attività di <i>retail</i> e <i>commercial banking</i> e ha oltre 1.100 sportelli e <i>total asset</i> per 42,2 miliardi di euro (dati al 31 dicembre 2014) in 11 paesi del Centro-Est Europa e del Nord Africa; • la Divisione Private Banking serve i clienti appartenenti al segmento <i>Private e High Net Worth Individuals</i> con l'offerta di prodotti e servizi mirati. Alla Divisione fanno capo, tra le altre, Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram, con oltre 5.700 private banker; • la Divisione Asset Management sviluppa soluzioni di <i>asset management</i> rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale ed include Eurizon Capital con circa 203 miliardi di euro di masse gestite; • la Divisione Insurance sviluppa prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla Divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con riserve tecniche di circa 112 miliardi di euro e premi di circa 27 miliardi di euro; • la Capital Light Bank ha come <i>mission</i> l'estrazione di valore dalle attività <i>non-core</i>, con gestione dei crediti in sofferenza e degli <i>asset re-possessed</i>, la cessione delle partecipazioni non strategiche e la gestione proattiva degli altri <i>asset non-core</i> (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime degli utili.
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relative agli esercizi 2014 e 2013 sono state sottoposte alla revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dai bilanci sottoposti alla revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.</p> <p><u>Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di € e valori in percentuale)</u></p>

Fondi propri e coefficienti di solvibilità (normativa in vigore dal 1.1.2014)	31 dicembre 2014
Common Equity Tier 1 Ratio	13,5%
Tier 1 ratio	14,2%
Total Capital ratio	17,2%
Totale Fondi propri	46.290
<i>così costituiti:</i>	
<i>Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i>	43.067
<i>. Filtri prudenziali del CET 1</i>	- 465
<i>. Elementi da dedurre dal CET 1</i>	- 7.842
<i>. Regime transitorio - Impatto su CET1</i>	1.787
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	36.547
<i>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</i>	2.131
<i>. Elementi da dedurre dall'AT1</i>	-
<i>. Regime transitorio - Impatto su AT1</i>	- 431
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.700
<i>. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</i>	8.354
<i>. Elementi da dedurre dal T2</i>	- 178
<i>. Regime transitorio - Impatto su T2</i>	- 133
Capitale di classe 2 (T2)	8.043
Attività di rischio ponderate (RWA-Risk Weighted Assets)	269.790
Attività di rischio ponderate/Totale Attivo	41,7%

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (normativa in vigore fino al 31.12.2013)	31 dicembre 2013
Core tier 1 capital ratio	11,3%
Tier 1 capital ratio	12,2%
Total Capital ratio	14,8%
Patrimonio di vigilanza	40.940
<i>così costituito:</i>	
<i>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i>	39.352
<i>. Filtri prudenziali del patrimonio di base</i>	- 2.193
<i>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</i>	37.159
<i>. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</i>	- 3.319
Patrimonio di base	33.840
<i>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</i>	10.504
<i>. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare</i>	- 85
<i>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</i>	10.419
<i>. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</i>	- 3.319
Patrimonio supplementare	7.100
<i>. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</i>	-
Attività di rischio ponderate (RWA-Risk Weighted Assets)	276.291
Attività di rischio ponderate/Totale Attivo	44,1%

Dal 1° gennaio 2014 i requisiti minimi di capitale richiesti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, 8% di Tier 1 e 10,5% di Tier Total.

Il 25 febbraio 2015 il Gruppo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali complessivi minimi da rispettare a livello consolidato (9% di Common Equity Tier 1 ratio e 11,5% di Total Capital Ratio).

Il *leverage ratio* del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2014 era pari al 7,1%.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati (*)

	31/12/2014	30/06/2014	Dati medi di sistema al 30/06/2014 (1)	31/12/2013 (4)	Dati medi di sistema al 31/12/2013 (5)
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	10,3%	10,0%	10,1% ⁽²⁾	9,2%	9,4% ⁽²⁾
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	4,2%	4,0%	4,4% ⁽³⁾	3,8%	4,0% ⁽³⁾
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi (clientela)	16,9%	16,6%	17,5% ⁽²⁾	15,4%	16,6% ⁽²⁾
Crediti deteriorati netti/impieghi netti (clientela)	9,9%	9,7%	10,5% ⁽³⁾	9,0%	10,0% ⁽³⁾
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	46,8%	46,6%	44,7% ⁽²⁾	46,0%	44,6% ⁽²⁾
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,7%	63,1%	58,4% ⁽²⁾	62,5%	58,6% ⁽²⁾
Sofferenze nette / patrimonio netto	31,7%	30,3%		29,0%	
Costo del rischio (Rettifiche di valore nette/impieghi netti) (6)	1,3%	1,4%		2,1%	

(*) Alla data di approvazione del Documento di Registrazione i dati medi di sistema al 31.12.2014, tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia, non sono ancora disponibili.

- 1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia n.2 2014.
- 2) Dati riferiti ai primi 5 gruppi: Unicredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare.
- 3) Dati riferiti al "Totale Sistema" costituito dall'insieme delle banche appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.
- 4) Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.
- 5) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia n.1 2014.
- 6) Il dato al 30 giugno 2014 è stato annualizzato.

Le tabelle di seguito riportate espongono alcuni dati che esprimono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2bis – Composizione dei crediti deteriorati lordi

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
(Milioni di Euro)	Esposizione lorda	Esposizione lorda
Sofferenze	38.043	34.403
Incagli	20.265	17.979
Crediti ristrutturati	3.091	2.728
Crediti scaduti / sconfinanti	1.468	2.232

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 2ter – Composizione dei crediti deteriorati netti

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
(Milioni di Euro)	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	14.178	12.899
Incagli	15.485	13.815
Crediti ristrutturati	2.546	2.315
Crediti scaduti / sconfinanti	1.252	1.958

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 3: Grandi esposizioni⁽¹⁾

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Grandi esposizioni: valore di bilancio (MILIONI DI €)	116.594	97.832
Grandi esposizioni: valore ponderato (MILIONI DI €)	7.407	11.170
Grandi esposizioni: numero	6	4
Rapporto Grandi esposizioni (valore ponderato)/Impieghi netti (%)	2,2%	3,2%

⁽¹⁾ In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come

definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un’esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

Tabella 4: Principali dati del conto economico consolidato riclassificato

(MILIONI DI €)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione percentuale
Interessi netti	8.374	8.110	3,3%
Commissioni nette	6.775	6.132	10,5%
Risultato dell’attività di negoziazione	777	1.159	-33,0%
Risultato dell’attività assicurativa	919	790	16,3%
Risultato netto della gestione operativa	8.354	7.950	5,1%
Costi operativi	-8.544	-8.298	3,0%
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.435	2.516	36,5%
Risultato netto	1.251	-4.550	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Tabella 5: Principali dati dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

(MILIONI DI €)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione percentuale
Raccolta diretta bancaria (clientela)	359.629	372.066	-3,3%
Raccolta diretta assicurativa (clientela)	118.612	93.493	26,9%
Passività finanziarie valutate al fair value	37.622	30.733	22,4%
Passività finanziarie di negoziazione	46.376	39.219	18,2%
Posizione interbancaria netta	- 20.123	- 25.796	-22,0%
Attività finanziarie	223.225	202.105	10,5%
Crediti verso clientela	339.105	343.789	-1,4%
Totale attività	646.427	624.179	3,6%
Patrimonio netto	44.683	44.520	0,4%
Capitale sociale	8.725	8.546	2,1%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 6: Indicatori di liquidità

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Loan to Deposit Ratio (*)	94,3%	92%
Liquidity Coverage Ratio (**)	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio (***)	>100%	>100%

(*) Il *Loan to Deposit Ratio* è calcolato come rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma dei debiti verso la clientela e dei titoli in circolazione, come riportati nel bilancio consolidato.

(**) L’indicatore a breve termine o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l’ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di stress. La soglia minima regolamentare prevista dagli Accordi di Basilea III è pari al 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018.

(***) L’indicatore *Net Stable Funding Ratio* è definito come rapporto tra l’ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e le necessità di finanziamento stabile in relazione alle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. L’entrata in vigore del requisito regolamentare di NSFR è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

Attivi stanziabili

Il Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2014 aveva attività liquide, costituite da attivi

stanzabili presso le Banche Centrali disponibili (esclusi gli attivi stanzabili ricevuti a collaterale) e attivi stanzabili dati a collaterale sia presso le stesse Banche Centrali sia presso altre controparti, pari a 97 miliardi di euro.

Alla stessa data gli attivi stanzabili disponibili (inclusi gli attivi stanzabili ricevuti a collaterale) ammontavano a 63 miliardi di euro post haircut.

Nel quarto trimestre del 2014 erano mediamente in essere 10,3 miliardi di euro di operazioni di finanziamento con BCE, costituite per 4,5 miliardi da operazioni standard di mercato aperto con scadenza a una settimana e per 5,8 miliardi dalle operazioni TLTRO con scadenza quadriennale.

In data 18 settembre 2014 il Gruppo ha partecipato alla prima delle due operazioni iniziali di finanziamento TLTRO da parte della BCE, per un ammontare pari a 4 miliardi di euro, nell'ambito di un importo massimo richiedibile pari a circa 12,5 miliardi. Il Gruppo ha partecipato per il restante ammontare (8,59 miliardi) alla seconda operazione in data 11 dicembre 2014.

In data 19 marzo 2015, il Gruppo ha partecipato alla terza operazione di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a 10 miliardi di euro.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO

Nella tabella che segue è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.

(dati in milioni di euro)	TITOLI DI DEBITO						IMPIEGHI			
	Gruppo Bancario					Imprese di assicuraz.	TOTALE 2014	TOTALE 2013	TOTALE 2014	TOTALE 2013
	L&R	AFS	HTM	CFV	HFT					
Paesi UE	7.563	40.850	1.033	822	6.870	57.016	114.154	113.776	20.035	21.917
Austria	-	416	3	-	31	6	456	38	-	-
Belgio	-	931	-	-	42	10	983	120	-	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Croazia	134	49	24	776	14	4	1.001	798	949	1.070
Cipro	3	-	-	-	-	-	3	9	-	-
Repubblica Ceca	-	-	-	-	1	-	1	27	-	25
Danimarca	-	-	-	-	17	-	17	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	30	-	-	182	8	220	45	10	12
Francia	106	2.733	-	-	620	131	3.590	641	16	17
Germania	39	2.989	-	-	1.394	2.122	6.544	2.610	-	-
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	34	-	-
Ungheria	28	307	-	-	46	28	409	1.029	242	225
Irlanda	-	-	-	-	-	92	92	81	-	-
Italia	6.814	30.596	383	46	3.040	52.653	93.532	103.353	17.965	19.692
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	58	57
Lituania	-	21	-	-	-	-	21	20	-	-
Lussemburgo	50	-	-	-	570	102	722	505	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	44	-	-	415	137	596	254	-	-
Polonia	25	-	-	-	-	-	25	62	-	-
Portogallo	-	-	-	-	2	26	28	37	18	15
Romania	10	138	-	-	6	49	203	155	9	15
Slovacchia	-	1.030	623	-	6	-	1.659	2.471	121	120
Slovenia	-	174	-	-	-	7	181	152	183	180
Spagna	354	1.392	-	-	93	1.641	3.480	1.048	464	489
Svezia	-	-	-	-	347	-	347	234	-	-
Regno Unito	-	-	-	-	44	-	44	53	-	-
Paesi Nord Africani	-	1.213	-	-	-	-	1.213	1.169	-	27
Algeria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27
Egitto	-	1.213	-	-	-	-	1.213	1.169	-	-
Libia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marocco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giappone	-	-	-	-	554	-	554	136	-	-

L&R = Crediti

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

CFV = Attività finanziarie valutate al fair value

HFT = Attività finanziarie di negoziazione

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

		(dati in milioni di Euro)	31 dicembre 2014 (**)	31 dicembre 2013 (**)																									
		VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	69,8	49,3																									
		VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	11,0	40,0																									
		<p>(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza, solitamente pari al 95% o 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.</p> <p>(**) VAR calcolato a fini gestionali, utilizzando modelli interni non validati da Banca d'Italia. Il VAR relativo al portafoglio bancario è calcolato con un orizzonte temporale di 10 giorni, il VAR relativo al portafoglio di trading con un orizzonte temporale di 1 giorno.</p> <p style="text-align: center;">* * *</p> <p>L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2014, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.</p> <p>Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie a livello consolidato sottoposte alla revisione legale dei conti.</p>																											
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.																											
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998.																											
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>In particolare, le attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo includono <i>private banking</i>, <i>asset management</i>, <i>asset gathering</i>, <i>bancassicurazione</i>, <i>credito industriale</i>, <i>leasing</i>, <i>factoring</i>, <i>M&A</i>, <i>finanza strutturata</i>, <i>capital markets</i>, <i>merchant banking</i> e <i>public finance</i>.</p>																											
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	Non applicabile. Nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente.																											
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	<p>Alla data di approvazione del Prospetto di Base sono stati assegnati al debito dell'Emittente i seguenti livelli di <i>rating</i> da parte delle principali agenzie specializzate:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Agenzia di <i>rating</i></th> <th>Debito a breve termine</th> <th>Debito a medio-lungo termine</th> <th>Outlook / Trend lungo termine</th> <th>Data dell'ultimo report</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>DBRS</td> <td>R-1 (low)</td> <td>A (low)</td> <td>Stabile</td> <td>2 aprile 2015</td> </tr> <tr> <td>Fitch</td> <td>F2</td> <td>BBB+</td> <td>Stabile</td> <td>1 aprile 2015</td> </tr> <tr> <td>Moody's</td> <td>P-2</td> <td>Baa1</td> <td>Stabile</td> <td>24 giugno 2015</td> </tr> <tr> <td>S&P's</td> <td>A-3</td> <td>BBB-</td> <td>Stabile</td> <td>18 dicembre 2014</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'Emittente non intende richiedere un giudizio di rating per ciascuna emissione di Titoli.</p>			Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve termine	Debito a medio-lungo termine	Outlook / Trend lungo termine	Data dell'ultimo report	DBRS	R-1 (low)	A (low)	Stabile	2 aprile 2015	Fitch	F2	BBB+	Stabile	1 aprile 2015	Moody's	P-2	Baa1	Stabile	24 giugno 2015	S&P's	A-3	BBB-	Stabile	18 dicembre 2014
Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve termine	Debito a medio-lungo termine	Outlook / Trend lungo termine	Data dell'ultimo report																									
DBRS	R-1 (low)	A (low)	Stabile	2 aprile 2015																									
Fitch	F2	BBB+	Stabile	1 aprile 2015																									
Moody's	P-2	Baa1	Stabile	24 giugno 2015																									
S&P's	A-3	BBB-	Stabile	18 dicembre 2014																									

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>I Titoli sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla scadenza, salvo quanto indicato nell'Elemento D.3 (<i>"Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"</i>) in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>In particolare, i Titoli offerti sono:</p> <p>Obbligazioni a Tasso Misto con Tasso Minimo e Tasso Massimo, che corrispondono, durante il Periodo con Interessi a Tasso Fisso, più Cedole Fisse e, durante il Periodo con Interessi a Tasso Variabile, più Cedole Variabili. Le Cedole Fisse saranno determinate applicando al valore nominale delle Obbligazioni un Tasso Fisso. Il tasso lordo di ogni Cedola Variabile sarà applicato al valore nominale dei Titoli, sarà determinato in base alla quotazione del tasso EURIBOR incrementata di un Margine e non potrà essere inferiore ad un Tasso Minimo e superiore ad un Tasso Massimo.</p> <p>Codice ISIN: IT0005163339</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	<p>I Titoli sono denominati in Euro.</p>
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli in Italia.</p> <p>I Titoli non potranno essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia ed in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità.</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi in particolare il diritto alla percezione dell'importo di rimborso nonché il diritto alla percezione degli interessi alle scadenze contrattualmente convenute.</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle assistite da cause legittime di prelazione. Ne consegue che il credito dei portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari (cioè non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente stesso.</p> <p>Resta salvo quanto indicato nell'Elemento D.3 (<i>"Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"</i>) in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p>
C.9	Data di godimento e di scadenza degli interessi Tasso di interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, metodo di calcolo degli interessi e descrizione del Parametro di Riferimento	<p>Data di Godimento: 31 marzo 2016.</p> <p>Gli interessi saranno pagabili in via posticipata in cedole annuali alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi e alle Date di Pagamento degli Interessi Variabili indicate di seguito.</p> <p>Periodo con Interessi a Tasso Fisso: dalla data di decorrenza della Cedola Fissa pagabile il 31 marzo 2017 alla data di Pagamento degli Interessi Fissi della Cedola Fissa pagabile il 31 marzo 2018.</p> <p>Tasso Fisso: 2,00% annuo lordo pagabile il 31 marzo 2017 e il 31 marzo 2018.</p> <p>Periodo con Interessi a Tasso Variabile: dalla data di decorrenza della Cedola Variabile pagabile il 31 marzo 2019 alla data di Pagamento degli Interessi Variabili della Cedola Variabile pagabile il 31 marzo 2022.</p> <p>Il tasso lordo di ogni Cedola Variabile sarà pagabile il 31 marzo 2019, il 31 marzo 2020, il 31 marzo 2021 e il 31 marzo 2022 e sarà determinato in base alla quotazione puntuale del tasso EURIBOR a tre mesi rilevata il secondo giorno di apertura del sistema TARGET2 antecedente la data di decorrenza di ciascuna Cedola Variabile.</p> <p>La quotazione puntuale dell'EURIBOR di cui sopra sarà incrementata del Margine pari a 0,55% e il risultato sarà arrotondato allo 0,001% più vicino.</p> <p>Tasso Minimo di ogni Cedola Variabile: 0,15% lordo.</p> <p>Tasso Massimo di ogni Cedola Variabile: 3,50% lordo</p> <p>Descrizione del Parametro di Riferimento Tasso EURIBOR (Euro Interbank Offered Rate): L'EURIBOR è il tasso al quale fondi</p>

	<p>Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Nome del rappresentante degli obbligazionisti</p>	<p>interbancari a scadenza in Euro sono offerti da un primario istituto di credito ad un altro primario istituto di credito all'interno della zona Euro. Esso viene determinato quotidianamente a cura di EMMI (European Money Markets Institute) alle ore 11.00 a.m. per data valuta due giorni successivi. Ulteriori informazioni sul tasso EURIBOR possono essere ottenute attraverso la consultazione del sito <i>internet</i> www.emmi-benchmarks.eu</p> <p>Data di Scadenza: 31 marzo 2022 Prezzo di Rimborso: alla pari (100% del valore nominale) Il rimborso avverrà in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. I rimborsi saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A. Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato dei Titoli. Resta salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cfr. Elemento D.3 "<i>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</i>").</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo del Titolo offerto, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a 0,93% (0,69% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26%). Per le Obbligazioni a Tasso Misto il tasso di rendimento effettivo annuo viene calcolato in ipotesi di costanza del valore del Parametro di Riferimento e tenendo conto delle Cedole Fisse.</p> <p>Non applicabile. Non è prevista la costituzione di organizzazioni per rappresentare gli interessi dei portatori delle Obbligazioni.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa relativa al pagamento degli interessi	Per le Obbligazioni a Tasso Misto con Tasso Minimo e Tasso Massimo, la componente derivativa implicita nel Titolo è costituita dalla vendita da parte del sottoscrittore di un'opzione di tipo <i>call</i> europeo e dall'acquisto da parte del sottoscrittore di un'opzione di tipo <i>put</i> europeo, entrambe sul tasso EURIBOR, con scadenza pari a quella del Titolo.
C.11	Mercato di negoziazione dei Titoli	Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni su mercati regolamentati. Le Obbligazioni saranno negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione. In particolare l'Emittente farà richiedere, tramite la controllata Banca IMI, l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione presso EuroTLX Sistema Multilaterale di Negoziazione, mercato organizzato e gestito da EuroTLX SIM S.p.A., società partecipata in misura rilevante da Banca IMI, società quest'ultima appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, che svolge anche il ruolo di <i>market maker</i> e <i>specialist</i> nel suddetto mercato, al fine di ottenere il provvedimento di ammissione a quotazione prima della Data di Regolamento.

Sezione D - Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono influenzate dalla situazione economica e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie dei Paesi in cui la Banca e il Gruppo operano, inclusa la loro affidabilità creditizia, nonché dell' "Area Euro" nel suo complesso.</p> <p>Rischio di credito L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. I principali indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente sono riportati nell'Elemento B12 (Tabella 2) della presente Nota di Sintesi dell'Emissione.</p>
------------	---	--

Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei.

L'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a circa Euro 94 miliardi, a cui si aggiungono circa Euro 18 miliardi rappresentati da impieghi.

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE ammontano a Euro 114 miliardi a cui si aggiungono circa Euro 20 miliardi rappresentati da impieghi.

Con riguardo ai rating dei debitori sovrani, i portafogli evidenziano una quota di investment grade pari al 96,2% e una quota relativa alla classe intermedia (BB) pari al 3,8%.

Si fa presente che, con riferimento all'esposizione verso titoli BBB, circa 91 miliardi sono relativi a titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica Italiana.

Complessivamente, i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 50% circa del totale delle attività finanziarie.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Nella tabella inclusa nell'Elemento B12 della presente Nota di Sintesi dell'Emissione è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.

Rischio di mercato

E' il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli degli Stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischio di liquidità dell'Emittente

E' il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*).

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Le principali informazioni per quanto riguarda le operazioni di finanziamento con BCE sono riportate nell'Elemento B12 (paragrafo "Attivi stanziabili") della presente Nota di Sintesi dell'Emissione.

Rischio operativo

E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ed insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio di non conformità (incluso il riciclaggio) per la parte sanzioni e perdite finanziarie, il rischio di modello e il rischio ICT (o rischio informatico) per la parte di perdite economiche.

Rischio collegato a procedimenti giudiziari

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto a norme e regolamenti di matrice sovranazionale e nazionale in ambito finanziario e bancario, all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB), a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore) e, in qualità di emittente quotato, al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla

		<p>situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.</p> <p>Basilea III La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all’adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell’introduzione di policy e di regole quantitative per l’attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. La Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), il Regolamento (UE) 575/2013 (“CRR”) e il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 hanno introdotto nell’Unione europea le suddette disposizioni di Basilea adeguando la normativa internazionale alle specificità dell’Unione e precisando in dettaglio il requisito generale della liquidità di breve termine per gli enti creditizi UE.</p> <p>Bank Recovery and Resolution Directive Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o “BRRD”, o “Direttiva”). In particolare, in base alla Direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l’applicazione dello strumento del “bail-in”, i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. La Direttiva è applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in” per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Si rinvia al Rischio connesso all’utilizzo del “bail in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi di cui all’Elemento D.3.</p> <p>Rischio connesso agli esiti del Comprehensive Assessment La Banca Centrale Europea e l’Autorità Bancaria Europea hanno svolto, nel corso del 2014 sui bilanci 2013, una verifica della qualità degli attivi patrimoniali (Asset Quality Review) delle più importanti banche dell’Unione, rappresentanti l’80% circa degli attivi bancari dell’Eurozona, ed hanno effettuato una simulazione degli effetti di possibili scenari macroeconomici negativi sulla loro solidità patrimoniale (Stress Test). I risultati dell’esercizio sono stati resi pubblici il 26 ottobre 2014. Come comunicato al mercato lo stesso giorno, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) risultante dal Comprehensive Assessment ha superato largamente le soglie minime richieste dall’esercizio. A seguito del processo di Asset Quality Review, la Banca Centrale Europea ha anche evidenziato alcune aree di miglioramento. In relazione al limitato numero di “qualitative issues”, il Gruppo ha programmato per la fine del primo semestre del 2015 ed, in taluni casi, già posto in essere una serie di attività (<i>remedial actions</i>), tese all’affinamento delle politiche, delle procedure e delle prassi contabili ovvero dei parametri dei modelli utilizzati nella valutazione degli asset di bilancio.</p>
D.3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	<p>Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni</p> <p>Rischio di credito dell’Emittente E’ il rischio che l’Emittente non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni in relazione al pagamento di quanto dovuto in virtù dei Titoli (per capitale e interessi).</p> <p>Rischio connesso all’assenza di garanzie specifiche di pagamento I Titoli non saranno assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. L’Emittente non ha previsto garanzie ovvero impegni di terzi per assicurare il buon esito dei pagamenti dovuti in base ai Titoli sia con riferimento al rimborso del capitale sia al pagamento degli interessi previsti.</p> <p>Rischio connesso all’utilizzo del “bail in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</p>

Come accennato nell'Elemento D.2, la BRRD prevede anche lo strumento del "bail-in", vale a dire il potere di svalutazione con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché conversione in titoli di capitale delle passività dell'Emittente. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Lo strumento sopra descritto del *bail-in* potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo").

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo potrebbe essere influenzato da diversi elementi, tra i quali:

- variazioni dei tassi di interesse di mercato (si veda il "Rischio di tasso");
- caratteristiche del mercato in cui i Titoli verranno negoziati (si veda il "Rischio di liquidità");
- variazioni del merito creditizio dell'Emittente (si veda il "Rischio correlato al deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- costi/commissioni, ove previsti (si veda il "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel Prezzo di Emissione");
- eventi economici, finanziari, normativi, politici, militari, terroristici o di altra natura che esercitino un'influenza sui mercati dei capitali.

Tali elementi potrebbero determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni rispetto al Prezzo di Emissione delle stesse. Ne deriva che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, lo stesso potrebbe subire una perdita in conto capitale. Inoltre, i suddetti fattori sono correlati tra loro in modo complesso ed è possibile che i loro effetti si controbilancino o si enfatizzino reciprocamente.

• Rischio di tasso

E' il rischio di variazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari a cui sono esposti gli investitori qualora decidessero di vendere i Titoli prima della scadenza: infatti, il prezzo di mercato potrebbe risultare anche inferiore al prezzo di sottoscrizione dei Titoli. In generale, l'andamento del prezzo di mercato delle Obbligazioni è inversamente proporzionale all'andamento dei tassi di interesse: nello specifico, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse, ci si attende un rialzo del prezzo di mercato delle Obbligazioni, mentre, a fronte di un aumento dei tassi di interesse, ci si attende una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni.

• Rischio di liquidità

Si riferisce alla eventuale difficoltà di trovare tempestiva ed adeguata contropartita nel caso di disinvestimento dei Titoli prima della scadenza, essendo l'investitore esposto al rischio di dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso (in relazione alle condizioni di mercato e alle caratteristiche delle Obbligazioni), con la conseguenza di eventuali perdite in conto capitale. L'Emittente farà richiedere, tramite la controllata Banca IMI, l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione presso EuroTLX Sistema Multilaterale di Negoziazione, mercato organizzato e gestito da EuroTLX SIM S.p.A., società partecipata in misura rilevante da Banca IMI, società quest'ultima appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, che svolge anche il ruolo di *market maker* e *specialist* nel suddetto mercato, al fine di ottenere il provvedimento di ammissione a quotazione prima della Data di Regolamento.

I prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni saranno quindi conoscibili secondo le regole proprie della sede di negoziazione prescelta.

• Rischio correlato al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Un peggioramento attuale o prospettico della situazione economica e finanziaria dell'Emittente si riflette sul merito creditizio dello stesso, espresso anche dai giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente, e può influire quindi negativamente sul prezzo di mercato

delle Obbligazioni.

• **Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel Prezzo di Emissione**

Il Prezzo di Emissione dei Titoli include i costi/le commissioni specificamente indicati/e nell'Elemento E.7 della presente Nota di Sintesi dell'Emissione.

Tuttavia tali costi/commissioni, mentre costituiscono una componente del Prezzo di Emissione, non partecipano alla determinazione del prezzo delle Obbligazioni in caso di successiva negoziazione; pertanto, qualora l'investitore vendesse le Obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla Data di Emissione) il prezzo di vendita potrebbe essere inferiore al Prezzo di Emissione.

Rischi connessi ai conflitti di interesse

• **Rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e all'appartenenza del Responsabile del Collocamento e del Collocatore al medesimo gruppo bancario**

- L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento. L'Emittente si trova quindi in una situazione di conflitto di interessi in quanto risulta anche il soggetto al vertice dell'attività di collocamento delle Obbligazioni stesse;

- L'Emittente si avvale di un Collocatore che è una società facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il Collocatore si trova quindi in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni emesse e collocate dal medesimo gruppo bancario.

• **Rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo**

L'Emittente opera quale Agente per il Calcolo. Tale coincidenza di ruoli determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

• **Rischio connesso alla corresponsione di commissioni/compensi da parte dell'Emittente a società appartenenti al medesimo gruppo bancario**

L'Emittente corrisponde commissioni di collocamento al Collocatore e compensi a Banca IMI, società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, a copertura dei costi relativi alla gestione del rischio di tasso per il mantenimento delle condizioni di offerta.

• **Rischio connesso all'appartenenza dell'Emittente e della controparte che effettua la copertura al medesimo gruppo bancario**

L'Emittente si è coperto dal rischio di tasso d'interesse derivante dall'emissione stipulando contratti di copertura con Banca IMI, società facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo; in ogni caso di stipula di un contratto di copertura, i costi eventualmente derivanti dalla cancellazione (totale o parziale) di detti contratti saranno comunque sostenuti da società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ipotesi in cui l'importo complessivo dei suddetti contratti risultasse superiore all'importo nominale delle Obbligazioni effettivamente collocate.

• **Rischio connesso alla successiva operatività sul mercato secondario**

Le Obbligazioni saranno negoziate su EuroTLX Sistema Multilaterale di Negoziazione, mercato organizzato e gestito da EuroTLX SIM S.p.A., società partecipata in misura rilevante da Banca IMI, società quest'ultima appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, che svolge anche il ruolo di *market maker* e *specialist* nel suddetto mercato.

Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo di Stato Italiano

Le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un Titolo di Stato Italiano di durata residua similare.

Fattori di rischio specifici correlati alle caratteristiche delle Obbligazioni

Rischio di indicizzazione

Poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende in parte dall'andamento del Parametro di Riferimento, ad un eventuale andamento decrescente del valore del Parametro di Riferimento anche il rendimento dei Titoli sarà proporzionalmente decrescente.

Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo delle Cedole Variabili

Poiché è previsto un Tasso Massimo per le Cedole Variabili, esse non potranno in nessun caso essere superiori a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Riferimento.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Riferimento e la periodicità delle cedole

Poiché la periodicità delle Cedole Variabili non corrisponde alla durata del Parametro di Riferimento, tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento dei Titoli.

Rischio di eventi di turbativa e/o eventi straordinari riguardanti il Parametro di Riferimento

Nell'ipotesi di non disponibilità del Parametro di Riferimento all'andamento del quale sono

	<p>indicizzati gli interessi delle Obbligazioni, nella Nota Informativa sono previste particolari modalità di determinazione dello stesso e quindi degli interessi a cura dell'Agente per il Calcolo.</p> <p><u>Ulteriori fattori di rischio</u></p> <p>Rischio correlato all'assenza di <i>rating</i> dei Titoli Per i Titoli non è prevista la richiesta di <i>rating</i> da parte dell'Emittente. In assenza dell'assegnazione di un <i>rating</i> alle Obbligazioni, non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della loro rischiosità.</p> <p>Rischio correlato all'assenza di informazioni successive all'emissione dei Titoli L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione dei Titoli, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni e, con riferimento alle Cedole Variabili, all'andamento del Parametro di Riferimento.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'offerta Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta. Ciò potrebbe comportare una diminuzione della liquidità dell'investimento.</p> <p>Rischio connesso all'annullamento dell'offerta Nelle circostanze ove gli investitori abbiano versato l'importo di sottoscrizione delle Obbligazioni prima delle comunicazioni di annullamento dell'offerta, i medesimi investitori non potranno beneficiare degli interessi sulle somme versate che avrebbero altrimenti percepito effettuando un'altra tipologia di investimento.</p> <p>Rischio connesso alla variazione del regime fiscale L'investitore è soggetto al rischio di mutamento del regime fiscale applicabile ai Titoli all'atto di pubblicazione delle Condizioni Definitive e nel corso della vita dei Titoli stessi.</p>
--	--

Sezione E - Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Intesa Sanpaolo.</p> <p>L'ammontare ricavato dall'emissione delle Obbligazioni sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Intesa Sanpaolo.</p>
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare Nominale Massimo dell'offerta: Euro 300.000.000.</p> <p>Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni: Euro 10.000.</p> <p>Periodo di Offerta: dal 18 febbraio 2016 al 22 marzo 2016.</p> <p>Lotto Minimo sottoscrivibile: Euro 10.000 e successivi multipli di Euro 10.000.</p> <p>Data di Regolamento: 31 marzo 2016. I Titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Prezzo di Emissione: 100% del valore nominale.</p> <p>Prezzo di Offerta: 100% del valore nominale.</p> <p>Collocatore: Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (anche per il tramite della sua controllata al 100% Sanpaolo Invest SIM S.p.A.)</p> <p>Responsabile del Collocamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.</p>
E.4	Conflitti di interesse	<p>L'offerta delle Obbligazioni rappresenta un'operazione nella quale l'Emittente e il Collocatore hanno un interesse in conflitto in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento. L'Emittente si trova quindi in una situazione di conflitto di interessi in quanto risulta anche il soggetto al vertice dell'attività di collocamento delle Obbligazioni stesse; • l'Emittente si avvale di un Collocatore che è una società facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il Collocatore si trova quindi in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni emesse e collocate dal medesimo gruppo bancario; • l'Emittente opera quale Agente per il Calcolo; • l'Emittente corrisponde commissioni di collocamento al Collocatore; • l'Emittente corrisponde compensi a Banca IMI, società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, a copertura dei costi relativi alla gestione del rischio di tasso per il mantenimento delle condizioni di offerta; • l'Emittente si è coperto dal rischio di tasso d'interesse derivante dall'emissione stipulando contratti di copertura con Banca IMI, società facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo; • Le Obbligazioni saranno negoziate su EuroTLX Sistema Multilaterale di Negoziazione, mercato organizzato e gestito da EuroTLX SIM S.p.A., società partecipata in misura

		rilevante da Banca IMI, società quest'ultima appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, che svolge anche il ruolo di <i>market maker</i> e <i>specialist</i> nel suddetto mercato.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente	<p>Il Prezzo di Emissione dei Titoli include:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commissione di Collocamento, a favore del Collocatore, pari a 3,000% - Oneri per la gestione rischio tasso per il mantenimento delle condizioni di offerta, a favore di Banca IMI, pari a 0,484% <p>Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione.</p>